Un grande Merci



Edizione 4/2026

Schweizerische Stiftung für das cerebral gelähmte Kind
Fondation suisse en faveur de l'enfant infirme moteur cérébral
Fondazione svizzera per il bambino affetto da paralisi cerebrale

cerebral
Aiutare unisce

EDITORIALE



Cara lettrice,
Caro lettore,

desidero raccontarle di una speciale domenica di settembre! Oltre 500 persone hanno accettato il nostro invito al Bierhübeli di Berna per un concerto esclusivo con l'artista basilese Zian. La sua voce potente ed emozionante ha raggiunto il pubblico fin dalla prima nota, entusiasmando le visitatrici i visitatori e me personalmente. Quando, per una volta, il Bierhübeli appartiene interamente alle nostre famiglie, molte cose diventano possibili: cantare, ballare, ridere e godersi semplicemente la vita con spensieratezza. Gli ostacoli della vita quotidiana passano per un momento in secondo piano e la partecipazione diventa del tutto naturale. Per questo per molte famiglie questi concerti sono tra gli eventi più belli dell'anno.

Anche le e i giovani designer percorrono nuove strade. Con «kwer» hanno sviluppato stoviglie moderne che aiutano le persone con disabilità nella vita quotidiana, favorendo al contempo l'autonomia. L'inclusione può essere creativa e davvero bella.

Nell'intervista sul nostro progetto «sii-forte», Rob Labruyère racconta quanto sia importante conoscere meglio la paresi cerebrale. Insieme a foxstudy sviluppiamo una piattaforma di apprendimento digitale gratuita con brevi unità facilmente accessibili, disponibili in quattro lingue. Si rivolge alle persone colpite, ai loro familiari e al personale specializzato, nonché al personale docente e ai datori di lavoro.

Tutto questo è possibile solo grazie al suo sostegno. Per questo la ringrazio infinitamente! Le auguro di cuore buone feste, serenità e salute per il nuovo anno.



Thomas Erne, Direttore

Indice

3 **Merci per l'aiuto!**
Continuiamo a ricevere lettere da persone e famiglie riconoscenti che siamo riusciti ad aiutare con i nostri servizi. Siamo molto felici di questi messaggi, che dimostrano come il nostro aiuto, una volta giunto a destinazione, possa fare davvero tanto.

4–6 **«In situazioni del genere, a un certo punto si va avanti e basta»**
Helin Jenni, che oggi ha sette anni, sembrava essere una neonata sana. Poi, però quando aveva solo tre settimane di vita, sono comparsi i primi attacchi epilettici e poco dopo i genitori Silvia e Zrian Jenni hanno scoperto che la loro piccola era affetta da un handicap motorio di origine cerebrale.

7 **In breve**
La scorsa estate a Schübelbach (SZ) abbiamo reso accessibile anche alle persone in sedia a rotelle un labirinto di mais. Affinché possano godersi appieno anche l'inverno, offriamo diversi corsi per imparare a sciare autonomamente. Siamo lieti di presentarvi anche progetti di costruzione e richieste di istituzioni che attualmente sosteniamo.

8–9 **«Vogliamo permettere alle persone interessate di agire in modo più autodeterminato»**
Ci impegniamo affinché le persone con paralisi cerebrale possano ampliare le proprie conoscenze sulla propria disabilità e rafforzare così la propria autoefficacia. Per questo sosteniamo l'innovativo progetto «sii-forte» di foxstudy Sagl di Binz (ZH). Rob Labruyère, neuroscienziato e co-direttore di foxstudy, spiega nell'intervista cosa comporta questo nuovo progetto e qual è il valore aggiunto per le persone colpite.

10 **Inclusione vissuta al tavolo della propria cucina**
Stoviglie in porcellana che possono essere utilizzate da tutti allo stesso modo e che, inoltre, hanno un aspetto elegante e raffinato: sosteniamo lo sviluppo e la diffusione dell'innovativa linea di stoviglie kwer dello studio di design svizzero dversa, contribuendo così a una maggiore autonomia a tavola.

11 **Il piacere spensierato della musica e una gioia incontenibile**
A settembre abbiamo nuovamente avuto il piacere di invitare numerose persone e famiglie iscritte alla nostra Fondazione ai nostri due concerti Cerebral al Bierhübeli di Berna. Il musicista svizzero Zian ha incantato il pubblico con tanta passione e melodie orecchiabili.

Impressum
«Merci» è il giornale informativo per donatrici e donatori della Fondazione svizzera per il bambino affetto da paralisi cerebrale, con pubblicazione trimestrale: a marzo, giugno, agosto e novembre.
Editore / Direzione della produzione Fondazione Cerebral **Redazione e testi** Sina Lüthi **Foto** Sina Lüthi
Stampa Witschi & Ritz Crossmedia AG, Nidau **Tiratura** 106 000 esemplari, stampato su carta certificata FSC
Abbonamento «Merci» CHF 5.–/anno, compreso nella quota di donazione (incl. Boutique Cerebral)
cosanum Der Gesundheitslogistiker.
Sponsor Cosanum AG, articoli medici, Brandstrasse 28, 8952 Schlieren, telefono 043 433 66 66, www.cosanum.ch. Da anni, Cosanum AG fornisce alla Fondazione Cerebral prodotti per l'incontinenza.

Merci!



A casa, durante le vacanze, abbiamo fatto ogni giorno un bel giro con la nuova bicicletta speciale sul Lago di Costanza. A nostra figlia Maria-Magdalena è piaciuto molto. Vi ringraziamo ancora una volta di cuore per il vostro prezioso sostegno.

Famiglia Bär, 8590 Romanshorn

Il concerto Cerebral è stato davvero meraviglioso. Sono ancora al settimo cielo. Siete tutte persone dal cuore grande e ci permettete di vivere momenti indimenticabili. Anche Zian è davvero molto gentile. Ha dedicato tanto tempo a parlare personalmente con tutti e a scattare foto. Semplicemente fantastico!

Katja Schäublin, 8046 Zurigo

Grazie per averci permesso di partecipare al concerto Cerebral. Ci ha fatto molto piacere e Janis si è divertito moltissimo. È sempre tutto organizzato alla perfezione e tutti sono premurosi e mostrano comprensione. Ogni anno mi si riempie il cuore di gioia!

Nicole Leibundgut, 3806 Bönigen



[illegible] una foto di [illegible] con la sua nuova bicicletta speciale [illegible] ancora una volta [illegible] un mondo nuovo [illegible] di cuore [illegible]

Simona Cattaneo, 3013 Berna

«In situazioni del genere, a un certo punto si va avanti e basta»

Helin Jenni, che oggi ha sette anni, sembrava essere una neonata sana. Poi, però quando aveva solo tre settimane di vita, sono comparsi i primi attacchi epilettici e poco dopo i genitori Silvia e Zrian Jenni hanno scoperto che la loro piccola era affetta da un handicap motorio di origine cerebrale.

La famiglia Jenni vive in un'accogliente casa unifamiliare nel comune di Zuzgen (AG). La zona è piuttosto rurale: il paese è idilliaco, circondato da campi, prati e ampi boschi.
In questa giornata di fine estate, il calore si riverbera sul giardino: il prato, di solito ben curato, è già bruciato da tempo dal sole e dalla lunga siccità.
Per fortuna all'interno della casa fa fresco. Yara, cinque anni, è seduta al tavolo della cucina e infila concentrata perle di plastica colorate su un lungo filo. Sua sorella Rosa, di quattro anni, la guarda con aria sognante perché anche lei vorrebbe tanto realizzare una collana. Nel frattempo Helin, sette anni, si accoccola contenta sul divano accanto al suo papà Zrian ed emette suoni sommessi. Il suo sguardo è rivolto lontano, sembra al sicuro nel suo piccolo mondo. Non è sempre così assente: di tanto in tanto, il suo sguardo si illumina improvvisamente e con i grandi occhi marroni guarda con curiosità il papà. Questi momenti sono generalmente fugaci: poco dopo, la bambina si immerge nuovamente nei suoi sogni a occhi aperti.
In casa Jenni saltano subito all'occhio i tanti soffici tappeti che arredano tutte le stanze. Con i loro intrecciati motivi orientali non solo sono magnifici da vedere, ma hanno anche uno scopo molto importante, come spiega mamma Silvia Jenni: «Spesso Helin perde l'equilibrio e cade. I tappeti evitano che si faccia male. Nei momenti difficili indossa anche un casco».



Giocare in compagnia: Yara, cinque anni, è molto affettuosa con la sorella maggiore.

«È stato spaventoso assistere impotenti al suo corpo che si irrigidiva.»

I primi attacchi sono comparsi poco dopo il parto

Helin è la figlia maggiore di Silvia e Zrian ed è venuta al mondo, apparentemente sana, dopo una gravidanza senza problemi. Silvia Jenni ricorda: «Poiché Helin era girata al contrario nella mia pancia, è nata col taglio cesareo. Tuttavia, all'inizio sembrava tutto a posto e siamo stati molto felici di portare a casa la nostra piccola».
Poi è arrivato quel giorno fatidico in cui Helin ha avuto i primi attacchi epilettici. Zrian aggiunge: «È stato spaventoso assistere impotenti al suo corpicino che si irrigidiva. Naturalmente l'abbiamo portata subito in ospedale, dove sono stati effettuati diversi accertamenti ed esami».
Ci è voluto molto tempo per giungere a una diagnosi chiara. Silvia sospira: «Solo un test genetico ci ha dato la certezza che Helin è affetta da un difetto genetico e che, di conseguenza, presenta un handicap motorio di origine cerebrale».
Per Silvia e Zrian è stato difficile accettare che la loro figlia dovesse convivere con una disabilità. Tanto più che non sapevano cosa



La famiglia Jenni nel giardino di casa: mamma Silvia con Helin, papà Zrian con Yara (a sinistra) e Rosa.

avrebbe riservato loro il futuro. «All'epoca, la cosa peggiore erano gli attacchi epilettici», ricorda Silvia. «Helin ne aveva diversi ogni giorno, alcuni molto gravi, e ci è voluto molto tempo prima di trovare finalmente un medicamento che l'aiutasse». Purtroppo, però, anche questo ha offerto solo un sollievo temporaneo: l'epilessia di Helin scandisce la quotidianità della famiglia Jenni ancora oggi, perché nella maggior parte dei casi i medicamenti per l'epilessia agiscono solo per alcuni mesi, dopodiché le crisi si ripresentano. Per questo Silvia dorme ogni notte accanto a Helin. «La paura di attacchi gravi è sempre presente», dice, «siamo grati per ogni giorno in cui i medicamenti fanno effetto».

Guardare avanti
invece di prendersela col destino

Da quando è nata Helin, Silvia e Zrian hanno dovuto affrontare molte difficoltà come genitori. Poiché era molto difficile trovare il dosaggio giusto dei medicamenti per l'epilessia, la giovane famiglia ha trascorso molto tempo in ospedale. Silvia racconta: «In situazioni del genere, a un certo punto si va avanti e basta e si smette di porsi domande. Tanto, non si può cambiare nulla. Che senso ha prendercela col destino?» La coppia ha scelto ben presto di guardare avanti e di trarre il meglio dalla situazione.

«Le tre bambine si vogliono molto bene. Sono praticamente inseparabili e si prendono cura l'una dell'altra.»

La coppia desiderava avere altri figli e con la nascita di Yara e Rosa il loro sogno si è avverato. Zrian: «Per fortuna i medici ci avevano assicurato che il difetto genetico di Helin era comparso spontaneamente e non era stato ereditato. Altrimenti probabilmente sarebbe stato molto difficile per noi decidere di avere altri figli». La coppia è molto felice e grata di avere, oltre a Helin, anche due figlie più piccole in buona salute. «La nostra casa è sempre piena di vita e questo ci rende, in qualche modo, più facile affrontare la disabilità di Helin», dice Silvia asciugando delicatamente dal mento di Helin un sottile filo di saliva. «Inoltre, le tre bambine si vogliono molto bene. Sono praticamente inseparabili e si prendono cura l'una dell'altra». Soprattutto a Yara, cinque anni, piace giocare con la sorella maggiore. Per la sua età è molto paziente e amorevole con Helin.

La cura e l'assistenza
rimangono intensive

Helin riesce a fare qualche passo solo se aiutata, mentre a casa cammina per lo più gattonando. È molto curiosa e non conosce pericoli, i suoi genitori devono quindi sorvegliarla praticamente 24 ore su 24. Poiché non sente né la fame e né la sete, non vuole né bere né mangiare, per questo le è stata inserita una sonda gastrica.
Da poco tempo Helin ha una sedia a rotelle, cui deve ancora abituarsi. Le sue sorelle, invece, sono già entusiaste di guidare la sorella.
Anche la comunicazione è impegnativa: Helin non riesce a parlare e finora non ha mostrato alcun interesse per altri mezzi di comunicazione, come i pittogrammi o i comunicatori vocali. «Siamo i suoi genitori e naturalmente sappiamo come sta. Tuttavia, a volte è davvero difficile capire quello che vuole dirci», afferma Silvia.
Per fortuna Helin è una bambina molto buona e felice. Le piace stare con la sua famiglia e guardare le sue due sorelle più piccole correre. Anche la scuola pedagogico-terapeutica HPS Mumpf, dove frequenta la materna, le piace molto e ci va



Di solito Helin vive in un mondo tutto suo. A volte, invece, sembra anche molto presente e attenta.

volentieri. A scuola riceve anche diverse terapie.
Ogni giorno vengono a prenderla e la riportano a casa: Mumpf non è troppo lontana, per fortuna. Tuttavia, Helin non ama per niente i viaggi lunghi in auto, come raccontano i suoi genitori, dopo un po' diventa irrequieta e inizia a strillare a squarciagola. «Ecco perché finora non abbiamo avuto il coraggio di andare in vacanza. Di solito restiamo da qualche parte nelle vicinanze o ci dividiamo in modo che uno resti a casa con Helin e l'altro faccia qualcosa con Yara e Rosa».



Da poco tempo Helin ha una sedia a rotelle. Yara non si stanca mai di spingerla.

La musica ad alto volume e la folla causano attacchi di panico

Fondamentalmente, però, Silvia e Zrian si impegnano a mantenere insieme tutta la famiglia ogniqualvolta possibile. Trascorrono molto tempo all'aria aperta e ora, in estate, Helin è molto contenta perché la mamma riempie d'acqua la piscina gonfiabile in giardino. Starebbe ore a giocare in acqua con le due sorelle.
A volte la famiglia si reca anche nella vicina Basilea per una passeggiata e fare un giro per negozi. Zrian: «A Helin piace stare tra la gente, ma la situazione diventa critica quando si formano grandi assembramenti di persone o se ci sono musica ad alto volume ed effetti luminosi. Per lei diventa troppo e si agita molto. Una visita a una fiera o a un luna park è quindi fuori discussione».
Da quando Helin è nata, i Jenni preferiscono la tranquillità e la calma. Nella vicina Möhlin, ad esempio, c'è un parco giochi con uno scivolo molto largo, particolarmente adatto a Helin, che così può scivolare insieme alla mamma. Silvia sorride: «È bello vedere che sempre più parchi giochi sono pensati per far divertire senza preoccupazioni anche i bambini con esigenze particolari».

Un aiuto per la famiglia Jenni

La famiglia Jenni è iscritta già da alcuni anni alla nostra Fondazione e riceve regolarmente articoli per la cura di Helin. Silvia e Zrian desiderano anche scoprire le diverse offerte per il tempo libero dedicate a loro e alle loro figlie; finora, però, la faticosa quotidianità non lo ha permesso. Per quest'autunno, insieme al Centro di formazione professionale e di perfezionamento per le professioni sociosanitarie (BZGS) di San Gallo, abbiamo trovato per la famiglia Jenni una persona che svolgerà presso di loro il praticantato per infermiere/a SSS. Vivrà con la famiglia per due settimane e si occuperà di Helin. La famiglia non vede l'ora, tanto più che poco prima Silvia deve sottoporsi a un grosso intervento chirurgico ed è quindi grata di ricevere un aiuto per la cura e l'assistenza di Helin.

In breve

Scoprire la Svizzera in formato mini

Il labirinto di mais «Mini Schwiz» a Schübelbach (SZ) offre nei mesi estivi divertimento ed emozioni per tutta la famiglia. Per consentire anche alle persone con handicap fisico di esplorare l'esteso labirinto di mais, per la stagione 2026 abbiamo messo a disposizione dei gestori una sedia a rotelle elettrica da sterrato JST Mountain Drive. L'offerta è stata ampiamente sfruttata: molte famiglie hanno avuto l'opportunità di scoprire il labirinto di mais in autonomia. La nostra rete per il noleggio di sedie a rotelle elettriche da sterrato JST Mountain Drive comprende attualmente 20 stazioni in tutta la Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Per le offerte stagionali, come il labirinto di mais, siamo disponibili a valutare una collocazione temporanea.



Maggiori informazioni sulla nostra rete per il noleggio di JST sono disponibili all'indirizzo www.cerebral.ch/it/jst

Regali belli con vantaggi per tutti



Fare regali di Natale ai propri cari e allo stesso tempo fare del bene? Con un regalo della nostra boutique Cerebral regalate una doppia gioia, perché gli articoli da noi proposti vengono prodotti prevalentemente in officine protette in Svizzera e passano attraverso molte mani laboriose. Disponiamo di una vasta scelta di diversi oggetti per la casa (nella foto il fornellino per raclette), utili utensili quotidiani e giocattoli. Vi consigliamo di dare un'occhiata alla nostra boutique online all'indirizzo www.cerebral.ch/boutique (codice QR) o di consultare il volantino allegato. Vi ringraziamo di cuore per i vostri ordini.

Divertimento spensierato sugli sci per persone con handicap fisico

L'inverno è alle porte e tutti noi non vediamo l'ora che arrivi la prima neve. Da molti anni sosteniamo diversi corsi e offerte che consentono anche ai bambini e agli adulti con handicap motorio di origine cerebrale di imparare a sciare da soli. Ad esempio, l'associazione Querfeld di Kriens (LU), che a Engelberg organizza corsi di sci per bambini con paralisi cerebrale, e l'Association ASKIP, che nel Vallese offre corsi per bambini e adulti con paralisi cerebrale.



Attualmente sosteniamo i progetti seguenti di altre istituzioni

- La Blumenhaus Buchegg di Kyburg-Buchegg (SO) progetta un nuovo edificio sostitutivo con 30 posti abitativi, locali per terapie e per il pranzo. Sosteniamo questo progetto con un contributo di CHF 120 000.–. Rendiamo possibile l'allestimento di tre sale speciali e di un parco giochi inclusivo per bambini e ragazzi.

- La fondazione Brühlgut di Winterthur (ZH) riceve un nostro contributo di CHF 10 000.– per la realizzazione di uno spazio giochi inclusivo nell'attuale sede del parco giochi sul Brühlberg.

- La Fondation Jura Bike Park di Porrentruy (JU) riceve da noi un contributo di CHF 15 000.–. Consentiamo così anche alle persone con disabilità motorie di utilizzare il Bike Park senza barriere.

- La fondazione Aarhus di Gümligen (BE) viene finanziata con un contributo di CHF 15 000.– per l'acquisto di nuovi dispositivi Tobii, con cui è possibile promuovere in modo duraturo e personalizzato le capacità delle persone colpite.

- L'Islandpferdehof Gumpisberg di Iffwil (BE) riceve un nostro contributo di CHF 5000.– per la ristrutturazione senza barriere e per l'acquisto di un hippopad per l'ippoterapia-K.

- La Fondation Dr Combe di Losanna (VD) riceve un contributo di CHF 200 000.–, con cui sosteniamo la ristrutturazione e l'ampliamento dell'edificio sulla Route d'Oron. Il progetto offre ulteriori posti di accoglienza temporanea, di cui c'è urgente bisogno, per bambini e giovani con gravi disabilità motorie e multiple, dando così un importante sostegno anche alle loro famiglie.

«Vogliamo permettere alle persone interessate di agire in modo più autodeterminato»

Ci impegniamo affinché le persone con paralisi cerebrale possano ampliare le proprie conoscenze sulla propria disabilità e rafforzare così la propria autoefficacia. Per questo sosteniamo l'innovativo progetto «sii-forte» di foxstudy Sagl di Binz (ZH). Rob Labruyère, neuroscienziato e co-direttore di foxstudy, spiega nell'intervista cosa comporta questo nuovo progetto e qual è il valore aggiunto per le persone colpite.



Rob Labruyère, neuroscienziato e co-direttore di foxstudy Sagl.

Che cos'è esattamente foxstudy?
Rob Labruyère: foxstudy è una piattaforma di apprendimento digitale per professionisti del settore sanitario e della riabilitazione. foxstudy è stata fondata nel 2020 dalla fisioterapista con dottorato Petra Marsico, dall'ergoterapista Jan Lieber e da me. Noi tre ci conoscevamo dal nostro lavoro presso la riabilitazione pediatrica dell'Ospedale pediatrico universitario di Affoltern am Albis e durante la pandemia di coronavirus abbiamo dovuto constatare che per chi lavora nel settore sanitario era praticamente impossibile disporre di contenuti didattici digitali di alta qualità. Questo ha reso molto difficile una formazione continua adeguata, soprattutto durante il lockdown. Abbiamo quindi deciso senza indugio di elaborare autonomamente questi corsi di perfezionamento digitali e di metterli a disposizione di altre specialiste e altri specialisti. Così è nato foxstudy.

Come è nato il progetto «sii-forte»?
Purtroppo in passato, nella mia attività di ricercatore, ho più volte constatato che le nuove conoscenze e le competenze specialistiche fondate impiegano spesso molto tempo prima di arrivare alle persone interessate. Soprattutto le persone con paralisi cerebrale sono spesso ulteriormente svantaggiate a causa dell'elevata eterogeneità delle loro disabilità, poiché per loro è ancora più difficile reperire in Internet le informazioni adatte alle loro

esigenze. Noi di foxstudy abbiamo trovato questa situazione estremamente insoddisfacente e abbiamo quindi deciso di creare una piattaforma di apprendimento digitale aperta anche a questo gruppo di persone. L'obiettivo è consentire alle persone colpite, ma anche ai loro familiari e ad altri gruppi di popolazione interessati, di informarsi autonomamente e gratuitamente e di acquisire nuove conoscenze sulle proprie disabilità. Questo dovrebbe metterle nelle condizioni di attivarsi autonomamente e di agire in modo più autodeterminato. Il titolo «sii-forte» si addice quindi molto bene a questo progetto.

Come è nata la collaborazione con la Fondazione Cerebral?
Nel 2025, con la nostra idea di progetto «sii-forte», ci siamo messi alla ricerca di un partner disposto a costruire insieme a noi una piattaforma di apprendimento di questo tipo. La Fondazione Cerebral è stata sin dall'inizio il nostro partner preferito, perché dispone di una grande esperienza e di vaste conoscenze specialistiche in questo settore e, inoltre, raggiunge moltissime persone interessate.
Ricordo ancora bene il mio primo contatto con la Sede della Fondazione Cerebral: la nostra idea è stata accolta molto positivamente e ben presto hanno avuto luogo i primi colloqui su come articolare esattamente la collaborazione. Questa collaborazione costruttiva ed estremamente motivata ci ha sorpresi positivamente, allo stesso tempo ci ha naturalmente incoraggiati a proseguire sulla strada intrapresa e ad attuare la piattaforma «sii-forte».
Il lancio è avvenuto nel gennaio 2026, molto prima di quanto avessimo sognato. Anche in questo caso la Fondazione Cerebral ha fornito una spinta molto importante.

Come si configura esattamente il sostegno della Fondazione Cerebral?
La Fondazione Cerebral ci sostiene in molti modi. Da un lato, durante i primi tre anni fornisce un prezioso aiuto finanziario per lo sviluppo della nuova piattaforma, dall'altro mette a disposizione il suo prezioso know-how nell'elaborazione dei contenuti dei corsi. Insieme abbiamo istituito un consiglio di esperte ed esperti, composto da specialiste e specialisti, persone direttamente colpite da paralisi cerebrale e familiari. Questo consiglio si occupa in modo approfondito dei nuovi corsi e allo stesso tempo individua le esigenze delle persone interessate. In questo modo ci assicuriamo che i contenuti corrispondano davvero a ciò che le e gli utenti si aspettano.

Come sono strutturati i corsi online su «sii-forte»? Dopo tutto, non sono rivolti a specialisti, ma a persone comuni. A ciò si aggiunge il fatto che, nella maggior parte dei casi, gli handicap motori di origine cerebrale sono davvero molto complessi e, di conseguenza, non esistono informazioni e approcci terapeutici universalmente validi.
Ne siamo perfettamente consapevoli e per questo abbiamo deciso di raggruppare le diverse informazioni e i diversi corsi a seconda della diagnosi. Chi desidera informarsi o perfezionarsi su «sii-forte» può semplicemente cliccare sull'area desiderata e iniziare subito l'apprendimento.
Il sito è strutturato senza barriere e sarà disponibile nelle quattro lingue tedesco, francese, italiano e inglese. Per consentire a tutte le persone interessate di usufruire dei contenuti senza alcuna soglia di accesso, non è necessaria né l'adesione né la password. Inoltre, non vengono raccolti cookie. «sii-forte» funziona senza pubblicità e, come già detto, è assolutamente gratuito.

Quali sono i prossimi passi? Quando saranno disponibili i primi corsi?
Negli ultimi mesi abbiamo lavorato intensamente dietro le quinte all'elaborazione dei primi contenuti didattici. Il nostro obiettivo è lanciare «sii-forte» online entro la fine dell'anno. L'offerta di corsi e contenuti disponibili sarà costantemente ampliata, naturalmente in base alle esigenze delle e degli utenti.
Personalmente mi auguro che «sii-forte» diventi un'offerta formativa digitale consolidata per le persone con paralisi cerebrale e il loro ambiente, creando così un reale valore aggiunto per tutte le persone coinvolte. Perché una conoscenza fondata offre orientamento, rafforza la capacità di prendere decisioni e permette alle persone di avvalersi delle proprie possibilità in modo autodeterminato, partecipando attivamente alla vita sociale.

Inclusione vissuta al tavolo della propria cucina

Stoviglie in porcellana che possono essere utilizzate da tutti allo stesso modo e che, inoltre, hanno un aspetto elegante e raffinato: sosteniamo lo sviluppo e la diffusione dell'innovativa linea di stoviglie kwer dello studio di design svizzero dversa, contribuendo così a una maggiore autonomia a tavola.

Lina Zangger siede felice e sorridente al tavolo da pranzo di casa sua a Gränichen (AG). Dalla cucina arriva già un profumino delizioso: oggi ci sono verdure colorate e riso: Lina non vede l'ora di gustarsi questo buon pranzo. Non deve aspettare a lungo perché sua madre Esther porta già in tavola i piatti pieni. Ha impiattato il cibo con cura, perché anche l'occhio vuole la sua parte. Spicca soprattutto il piatto di Lina, non solo per il cibo variopinto, ma anche perché ha un aspetto leggermente diverso dai piatti tradizionali. Lina annuisce e spiega: «Il piatto kwer è antiscivolo, leggermente inclinato e presenta anche una suddivisione all'interno. Questo mi facilita enormemente nel mangiare in autonomia, soprattutto perché posso usare solo la mano sinistra».
Lina mostra come, grazie al piatto kwer, può consumare il suo cibo senza l'aiuto altrui. Con la mano sana raccoglie abilmente con la forchetta il riso e le verdure: grazie alla suddivisione, i singoli alimenti non si mescolano tra loro e il bordo particolarmente alto evita che il cibo finisca sulla tovaglia.

Pratico e bello
Lina Zangger ha conosciuto le nuove stoviglie kwer alla Fiera della Fondazione Cerebral 2026. Abbiamo invitato alla nostra fiera i due giovani designer Noëmi Burkhalter e Benjamin Schalk dello studio di design dversa, perché desideriamo promuovere ulteriormente la diffusione della nuova serie di stoviglie kwer.
Per noi è molto importante che le persone con disabilità fisiche possano affrontare la loro quotidianità nel modo più autodeterminato possibile. Tra queste rientra naturalmente anche la possibilità di mangiare autonomamente. Per Lina Zangger, le nuove stoviglie rappresentano comunque un grande e importante passo avanti: «Abbiamo sempre cercato piatti adatti alle mie esigenze, ma finora, purtroppo, non avevamo trovato nulla di paragonabile. Da donna adulta, però, desidero poter mangiare in modo dignitoso. Per questo mi sono subito entusiasmata per le stoviglie kwer». Oltre all'elevata funzionalità delle sue nuove stoviglie, Lina apprezza particolarmente anche l'aspetto estetico e moderno. «Quando si vive con una disabilità, tutte le cose devono essere prima di tutto pratiche. Purtroppo il design viene spesso trascurato. Con le mie nuove stoviglie è completamente diverso: mi piacciono molto e stanno benissimo sulla nostra tavola. Trovo davvero bella l'idea che possano essere utilizzate anche da persone senza disabilità: in questo modo, l'inclusione a tavola diventa una cosa del tutto naturale».
In futuro prevediamo di mettere le nuove stoviglie kwer a disposizione anche delle istituzioni che affiancano e assistono le persone colpite da handicap motorio di origine cerebrale. A tal fine, desideriamo raccogliere CHF 30 000.–.



Pratico ed elegante: il piatto kwer è adatto a tutte le persone.



Grazie al suo nuovo piatto, Lina Zangger conserva una grande autonomia e dignità.

Il piacere spensierato della musica e una gioia incontenibile

A settembre abbiamo nuovamente avuto il piacere di invitare numerose persone e famiglie iscritte alla nostra Fondazione ai nostri due concerti Cerebral al Bierhübeli di Berna. Il musicista svizzero Zian ha incantato il pubblico con tanta passione e melodie orecchiabili.



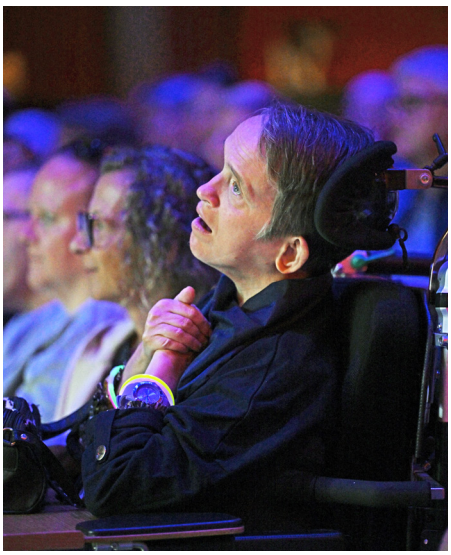
Zian ha conquistato il pubblico con le sue canzoni e con il suo modo di fare spontaneo e alla mano.

I nostri due concerti Cerebral, che si tengono ogni anno, sono un importante appuntamento fisso nell'agenda di molte persone con handicap motorio di origine cerebrale e dei loro familiari. Ai nostri concerti possono ascoltare musica dal vivo con spensieratezza e senza barriere, fare nuove conoscenze e trascorrere un paio d'ore indimenticabili. Dopo i concerti si può consumare un delizioso spuntino per rifocillarsi e vengono scattate foto ricordo. Già prima dell'apertura ufficiale delle porte, molte visitatrici e molti visitatori attendevano con trepidazione il concerto: il loro entusiasmo e buonumore hanno rispecchiato alla perfezione la splendida giornata di fine estate. Complessivamente, ai due concerti abbiamo dato il benvenuto a oltre 500 ospiti.

Con tanto cuore e senza divismo

Anche quest'anno siamo riusciti a coinvolgere un artista davvero speciale: Zian di Basilea ha conquistato il cuore del pubblico non solo con le sue fantastiche canzoni, ma anche e soprattutto con la sua presenza sul palco, sensibile ed estremamente positiva. Dopo l'esibizione, ha volutamente dedicato molto tempo agli autografi delle sue e dei suoi fan, suscitando grande entusiasmo. Ringraziamo Zian, il team del Bierhübeli e naturalmente tutte e tutti gli ospiti giunti per questa splendida giornata e non vediamo l'ora di assistere ai concerti Cerebral del 2027. All'indirizzo https://www.youtube.com/watch?v=BDp7z7AVrms (codice QR) è disponibile un video dell'esibizione di Zian ai nostri concerti Cerebral.





Atmosfera di grande attesa prima dell'esibizione e tanto entusiasmo durante il concerto: l'esibizione di Zian resterà sicuramente nel cuore di tutti gli ospiti.

La vostra donazione è importante per noi!

La Fondazione Cerebral finanzia le proprie attività esclusivamente attraverso donazioni, lasciti e legati di privati e aziende.

Donazioni generali
La vostra donazione sarà impiegata direttamente a favore delle persone affette da handicap motorio di origine cerebrale laddove l'aiuto è più necessario.

Donazione con destinazione mirata
Siete voi a decidere come sarà impiegato il vostro contributo personale. La vostra donazione verrà utilizzata esclusivamente per la prestazione d'aiuto da voi designata. La Fondazione Cerebral ha istituito due fondi:
- il fondo per la mobilità
- il fondo temporaneo

Donazione di aziende
Le aziende, ma anche i club di servizi e le associazioni, possono sostenerci con una donazione per progetti oppure stringere una partnership con noi e impegnarsi così a sostegno delle persone affette da un handicap motorio di origine cerebrale. Esistono svariate possibilità di collaborazione, saremo lieti di parlarne con voi individualmente.

Donazione in memoria
In caso di lutto, su richiesta della persona defunta o della sua famiglia, è possibile rinunciare a fiori e corone e pensare invece alla Fondazione svizzera per il bambino affetto da paralisi cerebrale. Sempre più famiglie colpite dal lutto indicano questo desiderio sul necrologio oppure inviano le offerte raccolte in memoria del defunto.

Lasciti e legati
Con un lascito o un legato potete aiutare le persone affette da handicap motorio di origine cerebrale anche oltre la vostra vita. Il nostro Direttore Thomas Erne sarà lieto di fornirvi una consulenza personale al numero di telefono 031 308 15 15. Potete richiedere gratuitamente la nostra guida al testamento oppure scaricarla da www.cerebral.ch/it/donazioni/testamenti-legati.

Buono a sapersi
Vi garantiamo un impiego accurato della vostra donazione.
La nostra Fondazione è controllata dalla ZEWO ed è riconosciuta come di pubblica utilità. Lavoriamo riducendo al minimo le spese amministrative. Potete richiedere gratuitamente il nostro rapporto annuale oppure scaricarlo da www.cerebral.ch/it/pubblicazioni. La salvaguardia della vostra sfera privata ha la massima priorità per noi. Per nessun motivo trasmettiamo dati in qualsivoglia forma ad altre organizzazioni o persone.

Possibilità di pagamento

• **Conto corrente postale**	80-48-4
IBAN	CH53 0900 0000 8000 0048 4
• **Conto UBS**	235-90735950.1 BC 235
IBAN	CH89 0023 5235 9073 5950 1

Oppure utilizzate il bollettino di versamento allegato. Potete anche scegliere una donazione online: www.cerebral.ch/it/donazioni (anche TWINT). L'online-banking, oltre al bonifico bancario, comporta minori spese di elaborazione e trasferimento.

Avete domande sulle donazioni?
Potete rivolgervi alla signora Angela Hadorn: 031 308 15 15, angela.hadorn@cerebral.ch.

Scansionando questo codice QR, potete accedere direttamente alla pagina delle donazioni.

Grazie mille per il vostro prezioso sostegno!

www.facebook.com/cerebral.ch
www.linkedin.com/company/stiftung-cerebral
www.instagram.com/stiftung_cerebral



Scansionando questo codice QR, sarete reindirizzati al nostro film informativo. Naturalmente potete vederlo anche online sul nostro sito web all'indirizzo www.cerebral.ch/it.

La vostra donazione in buone mani.

Aiutare unisce

Fondazione svizzera per il bambino affetto da paralisi cerebrale
Casella postale, Erlachstrasse 14, 3001 Berna
Tel. 031 308 15 15, IBAN CH53 0900 0000 8000 0048 4
www.cerebral.ch, e-mail cerebral@cerebral.ch